

LO STUDIO DEL **POLITECNICO DI MILANO** SU CLIMA E FINANZA

Il grado in più che taglia i ricavi

Per le imprese italiane -5,8% di fatturato e -3,4% di marginalità

PAOLO PITTALUGA

Il dibattito sugli effetti del cambiamento climatico è ormai al centro dell'attenzione di tutti. Se gli effetti principali si vedono sulle modifiche della natura ci sono però altri aspetti sui quali riflettere. Come, ad esempio, il cambiamento climatico influenzi il sistema economico.

Al riguardo uno studio dell'Osservatorio Climate Finance della School of Management del **Politecnico di Milano** ha messo in luce effetti gravi in un lasso di tempo di dieci anni (2009-2018) per l'effetto del rialzo di un solo grado della temperatura così gravi da determinare per le imprese del Belpaese una riduzione media di fatturato e redditività pari rispettivamente al -5,8% ed al -3,4%. Analizzate poi le variazioni climatiche effettive per aree geografiche, nel solo 2018 - anno che fu particolarmente caldo - il tessuto imprenditoriale nostrano ha registrato mancati ricavi per 133 miliardi, con le maggiori perdite percentuali al

Nord Est - ai primi tre posti il Veneto, il Trentino Alto Adige ed il Friuli Venezia Giulia - e al Centro - in primis la Toscana ed il Lazio -, mentre sono stati limitati i danni al Sud dove le regioni più colpite sono state la Calabria e la Sardegna.

Le piccole imprese sono quelle che hanno perso maggiormente in redditività, ossia il 4% a fronte del 5,3% del fatturato; le grandi realtà, avendo la possibilità di operare meglio sui costi e sui processi, nonostante una diminuzione dei ricavi e della domanda del 14,6% hanno contenuto la perdita di marginalità al 3,6%. Guardando i settori emerge che le costruzioni (fatturato a -16,2%, Ebitda a -6,8%), la finanza (-11,8% e -5,9%), che ha subito un impatto sia diretto che indiretto attraverso i danni alle imprese clienti e le estrazioni (-10,4% e -7,6%) hanno patito i maggiori contraccolpi dall'aumento della temperatura. L'informazione tecnologica, il real estate e la ricerca e innovazione hanno visto lo stesso calo di fatturato (-6,4%) a fronte però di una diminuzio-

ne della marginalità assai differente (rispettivamente -6,8%, -4,6% e -3%). Il manifatturiero (-5,2% di fatturato e -2,4% di Ebitda) e il retail (-4,5% e -3,1%) sono i settori che si sono meglio difesi, preceduti solo da agricoltura, turismo e trasporti che, con impatti ridottissimi, hanno contenuto gli indicatori entro il -3%.

«Abbiamo sviluppato un database che incrocia le informazioni economico/finanziarie su 1.154.000 imprese con i dati meteorologici di temperatura, piovosità, irraggiamento solare dal 1950 - spiega Vincenzo Buttice, vicedirettore dell'Osservatorio - per trovare evidenze empiriche solide sul rapporto che lega clima e sistema economico». «La gestione delle conseguenze del cambiamento climatico e le strategie di mitigazione rappresentano la maggiore sfida che le economie mondiali dovranno affrontare nel corso nei prossimi anni» commenta Roberto Bianchini, direttore dell'Osservatorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.